

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.50	L. 5.—
» domicilio	» 32	» 17.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 6.50

Per l' Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sono interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Malgrado la fiducia dimostrata da Bismark con solenni parole, alla chiusura del Congresso, nella conservazione della pace, fiducia confermata da Andrassy, da Tisza e dagli uomini di Stato d'Inghilterra, il mondo non è tranquillo, e pare invaso da ben altri sentimenti. Certamente non si poteva esigere che appena firmato l'istrumento, come lo chiamano, di Berlino, tutto quel mare di passioni, di aspirazioni, di lusinghe agitato dal vento impetuoso dell'ultima guerra, si calmasse come per incanto, e che acque così torbide e diverse formassero all'improvviso un solo specchio lucido e tranquillo. ma tuttavia ci aspettavamo che lo annuncio della conclusione del trattato producesse sugli animi un effetto più salutare nel senso della tranquillità e della rassegnazione.

Abbiamo invece indizi ben diversi, e ben pochi sono persuasi che dal Congresso di Berlino si sia ottenuto qualche cosa più di una tregua. Egli è che il Congresso non risolve neppure uno dei quesiti, che s'impongono all'Europa da grandissimo tempo, e che fieramente la minacciano: non il quesito orientale, perché la sostituzione degli inglesi ai turchi sul Bosforo non fa che rendere più vicino il cozzo fra due irreconciliabili rivali, l'Inghilterra e la Russia: non il quesito elenico, perché la Tessaglia e l'Epiro si dibattono per l'emancipazione dal giogo musulmano, non il quesito sociale, che il Congresso lascia intatto. Nulla fu risolto: è una sospensione di armi, che avrebbe potuto essere patuita dai generali e dagli ammiragli, come lo fu dagli ambasciatori e dai ministri.

IL TRIONFO DI BEACONSFIELD

Pubblichiamo in altra parte del giornale il testo del trattato di Berlino, 57 articoli del quale comparvero prima nel Times, e i rimanenti fino a 65 vennero completati dal Daily Telegraph.

In questa pubblicazione si osservano piccole lacune riflettenti i confini della Rumelia orientale, non che alcune particolarità sulle delimitazioni di frontiera; ma il testo del trattato è quale si conosce per le vie ufficiose, per conseguenza dev'essere ritenuto fin d'ora come esatto e veridico.

Un dispaccio annunzia che i delegati d'Inghilterra sono già ritornati a Londra, e che Beaconsfield vi ha ricevuto un'accoglienza festosa. Ringraziando delle dimostrazioni fattegli, egli ha potuto dire con orgoglio: «Io vi porto la pace con onore.» Nessuno potrà negare che quest'orgoglio degli uomini di Stato inglese sia legittimo, e che l'Inghilterra abbia trovato nell'esito del Congresso di Berlino la più bella rivincita di tutte le mortificazioni, che la stampa e i circoli politici d'Europa si erano divertiti ad infliggerle, qualificando di sanfaronismo tutto il chiasso della sua diplomazia, e predicandole ogni giorno, ogni ora un solenne fiasco nei suoi tentativi di annullare il trattato di Santo Stefano, o di modificarlo.

L'esito ha imposto silenzio ai troppo frettolosi detrattori, e disgraziatamente ha oltrepassato la misura, poiché, se durante le trattative l'Inghilterra fu derisa, ora molti le si scagliano contro per aver voluto strappare, per aver abusato della sua posizione.

L'Inghilterra con questo trattato non cancellò la sua vecchia reputazione, anzi l'ha saldamente ribadita: lo stesso spirito mercantile, che ha sempre guidato la sua politica, fu sua

regola e norma anche nella presente occasione: il vecchio ministro Beaconsfield ha ben dimenticato il giovane romanziero Disraeli: la vecchia Albione si assicurò nel Mediterraneo e nell'oriente una grande preponderanza, senza sacrificare una goccia del sangue dei suoi soldati, e impiegando al mille per uno il credito suppletorio domandato alle Camere per il lavoro dei suoi arsenali e per il trasporto in Europa delle truppe indiane: così operando l'Inghilterra non avrà il plauso dei sentimentali della politica, però avrà quello di tutta la gente positiva, che, negli affari di Stato, mette la grandezza e l'interesse nazionale al disopra di ogni altra considerazione. Gli inglesi non sono un popolo di poeti, ma sono della brava gente: d'ordinario la brava gente campa e campa bene: i poeti oggi muoiono di fame.

Il peggio è che gli inglesi spingono lo spirito di egoismo all'estremo grado, e ne abbiamo una prova nella inquietudine che dimostrano alla sola idea che qualche briciolo del grande bottino possa toccare anche gli altri. Un giorno sono inquieti per la voce che la Germania voglia fare un boccone dell'Olanda, un altro giorno si preoccupano dell'altra voce che Tripoli e Tunisi possano essere dati alla Francia o all'Italia, in modo che i ministri Cross, Bourke e Northcote hanno dovuto quietare le domande, che loro sono state rivolte su quelle voci, asserendo di non averne sentito a parlare.

In quanto al boccone dell'Olanda, nessuno può farsi garante che la Germania un giorno o l'altro non se lo mandi giù, benché all'Inghilterra stessa non debba convenire: quanto a Tripoli e Tunisi, che sarebbero una specie di *pour boire* all'Italia e alla Francia, temiamo pur troppo che resteranno entrambe colla loro sete, tanto più che gli Italiani hanno per ora ben altro in cuore che il desiderio di andar a cercarventure sulla costa africana.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

IL CONGRESSO

IL TRATTATO DI BERLINO

Il Times, come ha annunciato un dispaccio dell'Agenzia Stefani, ha pubblicato nella seconda edizione del 13 il testo francese del trattato di Berlino.

Le parti che mancano sono relative alle linee di demarcazione e a materie di minore importanza sulle quali vien presa una decisione all'ultimo momento.

Preambolo

Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Sua Maestà l'Imperatore di Austria-Ungheria, il Presidente della Repubblica francese, Sua Maestà la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna, Imperatrice delle Indie, Sua Maestà il Re d'Italia, Sua Maestà l'Imperatore di tutte le Russie, Sua Maestà l'Imperatore degli Ottomani, desiderando regolare, per provvedere all'ordine europeo, conformemente alle stipulazioni del trattato di Parigi del 30 marzo 1856, le questioni sollevate in Oriente dagli avvenimenti degli ultimi anni e dalla guerra di cui il trattato di Santo Stefano ha segnato la fine, hanno unanimemente stimato che la riunione di un Congresso sarebbe stato il mezzo migliore per facilitare il loro accordo. A tale scopo hanno nominato i plenipotenziari de' quali ecco qui i nomi..... i quali dopo essersi scambiati i loro poteri che furono trovati in forma buona e regolare, hanno stipulato e adottato gli articoli seguenti:

Art. 1. La Bulgaria è costituita a principato autonomo e tributario sotto la sovranità di S. M. il Sultano. Essa avrà un governo cristiano e una milizia nazionale.

Art. 2. Il principato di Bulgaria

sarà limitato al Sud dalla catena dei Balcani.

Art. 3. Il principe di Bulgaria sarà liberamente eletto dalla popolazione e confermato dalla Sublime Porta con il consenso delle potenze. Niun membro delle dinastie regnanti delle grandi potenze europee potrà essere eletto principe di Bulgaria. In caso di vacanza della dignità principesca, l'elezione del nuovo principe si farà nelle stesse condizioni e nelle stesse forme.

Art. 4. Un'assemblea di notabili della Bulgaria, convocata a Tirnova, elaborerà, prima dell'elezione del principe, il regolamento organico del principato. Nelle località ove i Bulgari sono mescolati a popolazioni turche, rumene, greche od altre sarà tenuto conto dei diritti e degli interessi di queste popolazioni per quanto riguarda le elezioni e la elaborazione del regolamento organico.

Art. 5. Le disposizioni seguenti formeranno la base del diritto pubblico in Bulgaria. La distinzione delle fedi religiose e delle confessioni non potrà essere opposta ad alcuno come un motivo di esclusione o d'incapacità per quanto riguarda il godimento dei diritti civili e politici, e l'ammissione agli impieghi pubblici, funzioni ed onori o l'esercizio delle diverse professioni ed industrie in qualunque località si fosse. La libertà e la pratica esterna di tutti i culti sono assicurate a tutti i dipendenti di qualche giurisdizione della Bulgaria dei pari che agli stranieri, e non potrà essere posto alcun ostacolo sia all'ordinamento gerarchico delle differenti comunità, sia alle loro relazioni coi loro capi spirituali.

Art. 6. L'amministrazione provvisoria della Bulgaria sarà diretta, sino a che non sia compiuto il regolamento organico, da un commissario russo. Un commissario imperiale ottomano insieme ai consoli delegati ad hoc

dalle altre potenze firmatarie del presente trattato, saranno chiamati ad assisterlo al fine di sindacare l'andamento di questo sistema provvisorio. In caso di dissenso fra i consoli delegati, deciderà la maggioranza, e in caso di divergenza fra questa maggioranza ed il commissario imperiale russo od il commissario imperiale ottomano, i rappresentanti delle potenze firmatarie a Costantinopoli, riuniti in conferenza dovranno pronunciarsi.

Art. 7. Il regime provvisorio non potrà essere prolungato oltre lo spazio di nove mesi a partire dalla firma del presente trattato. Quando il regolamento organico sarà terminato si procederà immediatamente alla elezione del principe di Bulgaria. Appena il principe sarà stato eletto il nuovo ordinamento sarà posto in vigore e il principato entrerà a godere pienamente della sua autonomia.

Art. 8. I trattati di commercio e di navigazione come pure tutte le convenzioni e accomodamenti conclusi fra le potenze estere e la Porta e che oggi sono in vigore, sono mantenuti nel principato di Bulgaria e non sarà loro apportato alcun mutamento riguardo ad alcuna potenza prima che essa abbia a ciò dato il suo consenso. Non sarà prelevato alcun diritto di transito sulle merci che attraversano quel principato. I nazionali e il commercio di tutte le potenze vi saranno trattati con misura di perfetta eguaglianza. Le immunità e privilegi dei sudditi esteri dei pari che i diritti di giurisdizione e di protezione consolari, quali furono stabiliti dai capitolati e dall'uso, resteranno in pieno vigore sino a che non saranno stati modificati dal consenso delle parti interessate.

Art. 9. L'ammontare del tributo annuale che il principato di Bulgaria pagherà alla Corte sovrana, facendo il versamento alla Banca che la Sublime Porta designerà ulteriormente,

APPENDICE (56)

del Giornale di Padova

IL BACIO

NELLA

CONTESSA SAVINA

DI

A. CACCIANIGA

— Oh papà, queste sono idee vecchie!

— Benissimo!... e il denaro?...

— Ebbene, del denaro ne abbiamo anche noi... dicesti l'altro ieri che siamo ricchi.

— Sì, relativamente alla mia passata miseria... ma in confronto dei Montegaldo... e dei Brignano, le nostre rendite non basterebbero a compere il fieno per i loro cavalli.

— Tanto meglio... sarò sicura che non mi sposerà per la dote!

— In quanto poi alle qualità personali del conte Saverio non le conosco, ma ti faccio osservare che è figlio d'un scialacquatore, d'un giocatore, d'un vizioso, che rese infelice la moglie, lasciando di sé una triste memoria!

— I figli, mi rispose gravemente, non sono responsabili dei torti dei genitori. Saverio è un ottimo ragazzo, mi vuol bene, e sarà mio marito!

— Non fidarti!... le dissi... quando

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

i giovani hanno rette intenzioni si presentano ai genitori. Non ti dirò che cosa penso d'un signorino che getta dei baci dalla finestra alle ragazze... sono cose che si sono vedute ancora... ma non si è mai veduto che una fanciulla onesta li accetti... e li rimandi!

— Credi dunque che il caso sia nuovo!

— Se non è nuovo, non merita di essere imitato...

— E venti passi di distanza!... ne ho avuto l'assoluzione dal confessore... e tu non sarai più severo di lui!

— Non lo so, risposi bruscamente, ma intanto apparecchiati a fare la penitenza, perché domani partiremo per la Valtellina...

Uscito dalla stanza mi recai subito a partecipare all'Agata la mia scoperta, essa ne rimase colpita ed esclamò:

— Maledetta finestra!... sentivo dentro di me che mi doveva esser fatale!

Corse subito dalla Giuseppina che si gettò nelle braccia materne piangendo.

Piansero insieme, mentre io faceva i preparativi della partenza.

Alla mattina seguente lasciando la casa in custodia alla Veronica, prima del levar del sole eravamo anche in vettura.

XXIV.

Il viaggio fu malinconico. Giuseppina era pallida e pensierosa, Agata accorata, ed malcontento ed inquieto. Mia suocera che ci aspettava con espansiva letizia ci trovò tutti oppressi

da incomprendibile tristezza, e ne rimase ramaricata, quantunque sua nipote le prodigasse le più affettuose cure. Giuseppina salita nella cameretta che sua madre le aveva allestita con tante cure delicate, ne rimase commossa, ed accorse a baciarla teneramente, per esprimerle la sua viva riconoscenza; ma l'Agata ed io pensavamo che quella maledetta finestra di Milano che aveva attristata la mia gioventù avrebbe continuato a molestare col suo influsso la nostra famiglia e ad amareggiarci la vita.

Un'ora dopo l'arrivo, la cena era pronta, e ci sedemmo intorno al solito tavolo rotondo del tinello, ma il posto vuoto del povero nonno Nicola ridestò il dolore della sua perdita, e Giuseppina non potendo più oltre frenare l'affanno che l'opprimeva diede in uno scoppio di pianto. Ci volle molto tempo a calmarla, pareva che i singhiozzi la soffocassero. Così nei giorni più solenni della vita, il pane della famiglia è sovente bagnato di lagrime, ma quelle lagrime cementano le sante affezioni e le onorate memorie, mentre le risa dei baccanali sono lampi fra le tenebre, nella solitudine del cuore.

Bitto, oramai vecchio decrepito, trascinandosi lentamente ai piedi dell'antica sua amica, che vedeva immersa nel dolore, le posò il muso sui ginocchi, e guardandola con occhio pietoso, pareva che le dicesse: divido le tue pene.

I primi giorni del ritorno al villaggio furono dunque piuttosto tristi che lieti; e forse se alcuni anni dopo la morte ritornassimo al mondo avremmo parimenti più motivi di piangere

che di rallegrarci, anche senza tener calcolo dell'accoglienza degli eredi!

Giuseppina ricevette le visite di tutti gli antichi amici, li accolse con affettuosa cortesia, ma dopo che erano partiti faceva le meraviglie trovandoli tanto invecchiati.

Il parroco aveva i capelli bianchi, Tobia era calvo e stecchito, il farmacista aveva le rughe, il medico si era fatto floscio e panciuto; la signora Pasquetta sola era ringiovanita, il bruno de' suoi capelli aveva acquistata una tinta così intensa che in qualche sito si fondeva sulla pelle.

In complesso il villaggio non presentava a nostra figlia quelle attrattive che avremmo desiderato. Essa parlava continuamente delle belle cose di Milano, del buon gusto delle signore, del lusso delle carrozze, della vita che pullulava in tutti gli angoli della città.

Desideroso di ricondurla ai gusti materni un giorno le presentai l'Ortolano atrozato eccitandola alla lettura.

— Lo conosco, mi disse guardandomi con malizia, l'ho spolverato per tanti anni sul tuo scrittoio! Poi si mise a scartabellarlo sbadatamente, e trovò il segnale alla pagina 10, me lo restituì con un sorriso, soggiungendo:

— Ti prego di non privartene; me lo darai quando avrai finito di leggerlo.

M' avvidi pur troppo, che per sua disgrazia, essa aveva molti gusti del babbo, e procurai con dei buoni consigli di persuaderla a moderare la fantasia per non esporsi ai disinganni, evitando per quanto fosse possibile, di apprendere la vita dall'esperienza,

e attenendosi agli insegnamenti di chi ne aveva subite le dure lezioni. Ma non c'era più verso di ridurla a crearci delle abitudini semplici, e confacenti alla nostra condizione. Essa tagliava, disfaceva e riformava ogni tratto i suoi abiti nuovi, per ridurli alla foggia del giorno; alzava od abbassava i capelli secondo le indicazioni dell'ultimo figurino. In breve tempo divenne il modello dei paesi vicini, le signore dei dintorni venivano a passeggiare nel nostro villaggio per vedere come era tagliato il suo abito, ed imitarla.

Essa consigliava le amiche e le vicine sul modo di vestirsi, e si udivano lunghe e gravi discussioni sopra la dimensione delle gonne, gli svolazzi, lo sparato delle maniche, le guarniture di frangie o di sghembi, e si questionava seriamente sul nodo vagabondo della cintura. La signora Pasquetta esprimeva il suo debole parere, mia figlia sorrideva sdegnosamente, presentava delle obiezioni irrisolvibili, e dichiarava con profondo convincimento che quella foggia era divenuta impossibile, che quel tale oggetto si doveva bandire.

— Ma perché?... se è tanto bello... se fa tanto effetto?

— Non si porta più!... rispondeva mia figlia, con sentenza assoluta ed inappellabile.

Tutto il circolo femminile che la stava ascoltando, la guardava con ammirazione. Così i giovani impugnavano ai vecchi i nuovi usi e costumi, e portano dal collegio alla casa ed alla società nuove idee che modificano le arti e le industrie, e producono rivoluzioni politiche, letterarie, ed ar-

tistiche le quali sconvolgono il mondo con nuovi sistemi, nuove poesie, o nuove giubbe, secondo la forza degli innovatori. Peccato che le cose recenti non sieno sempre migliori delle antiche, ma bisogna tacere, altrimenti dicono che si diventa vecchi.

Intanto che mia figlia si occupava delle frivolezze della moda, io andava mulinando le cose serie pensando come sarebbe finita la faccenda della finestra, e mia moglie, come al solito, accumulava sospetti sopra timori, calcolando tutte le conseguenze d'una passione rinchiusa nel cuore d'una fanciulla; prevedendo che un'idea fissa le avrebbe fatto perdere delle buone occasioni di matrimonio, condannandola ad accettare più tardi un partito qualunque, per non restare zitella.

Agata revocava lo spettro della mia gioventù, vedendo che mia figlia mi somigliava nelle inclinazioni fantastiche, e negli amori vaporosi; e perfino nelle ambizioni sfrenate; io le aveva avute per la tragedia del medio evo, essa le aveva ancora per la tragedia del medio evo, essa le aveva ancora per la commedia... della moda.

Io mi forzava a dimostrarle, che le conseguenze dei miei errori giovanili non furono poi disastrose, e non mi avevano impedito di diventare buon marito, e buon padre, e abbastanza felici, per quanto lo consenta l'umano destino... e la turbolenza femminile.

Si rabboniva, dovendo confessare che non ero una cattiva pasta, che dopo il matrimonio la mia condotta fu sempre regolare ed incensurabile; ma non poteva dimenticare la fatale influenza di quella finestra sulla nostra famiglia.

(Continua)

sarà determinato da un accordo fra le potenze firmatarie del presente trattato, alla fine del primo anno d'acché sarà in vigore il nuovo ordinamento.

Questo tributo sarà stabilito sulla rendita media del territorio del principato. La Bulgaria dovendo sopportare una parte del debito pubblico dell'impero, quando le potenze determineranno il tributo, prenderanno in considerazione la parte di questo debito che potrebbe venire attribuito al principato sulla base di un'equa proporzione.

Art. 10. La Bulgaria subentra al governo imperiale ottomano nei suoi oneri e nei suoi obblighi verso le compagnie ferroviarie di Rusciuk, Varna, a partire dal giorno della firma del presente trattato. La liquidazione dei conti anteriori è riservata all'accordo fra la Sublime Porta, il governo del principato e l'amministrazione di questa Compagnia. Il principato di Bulgaria in pari tempo subentra, per la parte che gli spetta, agli impegni che la Sublime Porta ha contratto tanto verso l'Austria-Ungheria quanto verso la Compagnia per l'esercizio delle ferrovie della Turchia di Europa, per quanto riguarda il compimento, alla fusione (accordamenti) ed all'esercizio delle linee ferrate poste sul suo territorio. Le convenzioni necessarie per regolare queste questioni saranno concluse fra l'Austria-Ungheria, la Porta, la Serbia e il principato di Bulgaria, immediatamente dopo la conclusione della pace.

Art. 11. L'esercito ottomano non soggiognerà più in Bulgaria. Tutte le antiche fortezze saranno spianate a spese del principato, entro lo spazio di un anno o prima se si può.

Il governo locale prenderà immediatamente le misure opportune per distruggerle e non potrà farne costruire di nuove. La Sublime Porta avrà diritto di disporre a suo modo del materiale da guerra e di altri oggetti che appartengono al governo ottomano e che fossero rimasti nelle fortezze del Danubio già evacuate in forza dell'armistizio del 31 gennaio, e di quelli che si trovarono nelle piazze forti di Sciumla e di Varna.

Art. 12. I proprietari musulmani od altri che stabilissero la loro residenza personale fuori del principato potranno conservarvi i loro beni immobili confermandoli o facendoli amministrare da terzi. Una Commissione turco-bulgara sarà incaricata di regolare entro due anni tutte le faccende relative alla maniera di alienazione, di esercizio, o di uso per conto della Sublime Porta, delle proprietà dello Stato e delle fondazioni pie (wakoufs) e le questioni relative agli interessi dei particolari che potessero trovarsi impegnati. I dipendenti del principato di Bulgaria che viaggeranno o soggiogneranno in altre parti dell'impero ottomano saranno sottoposti alle autorità ed alle leggi ottomane.

Art. 13. Al sud dei Balcani viene formata una provincia che prenderà il nome di Rumelia orientale e che rimarrà sottoposta all'autorità politica e militare diretta di S. M. I. il Sultano in condizioni di autonomia amministrativa. Avrà un governatore generale cristiano.

Art. 14. I limiti della Rumelia orientale saranno....

Art. 15. S. M. il Sultano avrà diritto di provvedere alla difesa delle frontiere di terra e di mare della provincia, elevando fortificazioni su questa frontiera, e tenendovi delle truppe. L'ordine interno nella Rumelia orientale è mantenuto da una gendarmeria indigena, assistita da una milizia locale. Per la formazione di questi due corpi, i cui ufficiali saranno nominati dal Sultano, si terrà conto, a seconda delle località, della religione degli abitanti. S. M. il Sultano s'impegna a non fare uso di truppe irregolari, come sarebbero *bashi-bazouks* e Circassi, nelle guarnigioni delle frontiere. Le truppe regolari destinate a questo servizio non potranno in verun caso essere accasimate presso gli abitanti; quando attraverseranno la provincia non potranno soggiornarvi.

Art. 16. Il governatore generale avrà diritto di chiamare le truppe ottomane nel caso che la sicurezza interna od esterna della provincia si trovasse minacciata. Nella eventualità prevista la Sublime Porta dovrà far conoscere questa decisione e la necessità che la giustifichino, ai rappresentanti delle potenze a Costantinopoli.

Art. 17. Il governatore generale della Rumelia orientale sarà nominato dalla Sublime Porta, col consenso delle potenze, per un termine di cinque anni.

Art. 18. Subito dopo la firma del presente trattato, sarà formata una commissione europea per elaborare, d'accordo colla Porta ottomana, l'ordinamento della Rumelia orientale. Questa commissione dovrà determinare, entro lo spazio di tre mesi i poteri e le attribuzioni del governo generale, come pure il sistema amministrativo, giudiziario e finanziario della provincia, prendendo per punto di partenza le diverse leggi sui *vilayets* e le proposte fatte dall'ottava seduta della conferenza di Costantinopoli. L'insieme delle disposizioni fissate per la Rumelia orientale sarà oggetto di un firmano imperiale che verrà promulgato dalla Sublime Porta e del quale questa darà comunicazione alle potenze.

Art. 19. La commissione europea sarà incaricata di amministrare d'accordo con la Sublime Porta, le finanze della provincia fino al compimento della nuova organizzazione.

Art. 20. I trattati, le convenzioni, gli accordi internazionali di qualsivoglia specie sieno, conclusi o da concludersi fra la Porta e le potenze estere, saranno applicabili nella Rumelia orientale come in tutto l'impero ottomano. Le immunità e privilegi degli stranieri, qualunque sia la loro condizione, verranno rispettati in questa provincia. La Sublime Porta s'impegna a farvi osservare le leggi generali dell'impero sulla libertà religiosa a favore di tutti i culti.

Art. 21. I diritti e gli obblighi della Sublime Porta per quanto riguarda le ferrovie nella Rumelia orientale sono mantenuti integralmente.

Art. 22. L'effettivo del corpo di occupazione russa in Bulgaria e nella Rumelia orientale sarà composto di sei divisioni di cavalleria e non eccederà i 50.000 uomini. Sarà mantenuto a spese del paese occupato. Le truppe di occupazione conserveranno le loro comunicazioni con la Russia, non solo attraverso la Rumelia, a seconda di condizioni da concludersi fra i due Stati, ma anche per i porti del Mar Nero, di Varna, di Bourgas, ove potranno stabilire per la durata della occupazione i depositi necessari. La durata della occupazione della Rumelia orientale e della Bulgaria, da parte delle truppe imperiali russe è fissata a nove mesi a datare dalla firma del presente trattato. Il governo imperiale russo s'impegna a terminare nello spazio ulteriore di tre mesi il passaggio delle sue truppe attraverso la Rumelia e la completa evacuazione di quel principato.

Art. 23. Le provincie della Bosnia e dell'Erzegovina saranno occupate e amministrare dall'Austria-Ungheria. Il governo d'Austria-Ungheria desiderando di non incaricarsi dell'amministrazione del sangiacato di Novi Bazar che si estende fra la Serbia e il Montenegro nella direzione sud est fino al di là di Mitrovitza, continuerà ad esservi in vigore l'amministrazione ottomana; tuttavia allo scopo di assicurarvi il mantenimento del nuovo stato politico, del pari che la libertà e la sicurezza delle vie di comunicazione, l'Austria-Ungheria si riserva il diritto di tenere guarnigione e di avere delle strade militari e commerciali su tutta la estensione di questa parte dell'antico vilayet di Bosnia.

Art. 24. L'indipendenza del Montenegro è riconosciuta dalla Sublime Porta e da tutte quelle altre parti contraenti che ancora non l'avevano ammessa.

Art. 25. Le altre parti contraenti sono d'accordo alle seguenti condizioni: — Nel Montenegro la distinzione delle credenze religiose e delle confessioni non potrà venire opposta ad alcuno come motivo di esclusione o d'incapacità per quanto riguarda il godimento dei diritti civili e politici, l'ammissione ai pubblici impieghi, funzioni ed onori, o l'esercizio delle varie professioni ed industrie in qualunque località si sia. La libertà e la pratica esterna di tutti i culti saranno assicurate a tutti quelli che hanno la cittadinanza del Montenegro, ed agli stranieri, e niuno ostacolo potrà essere apportato sia all'ordinamento gerarchico delle varie comunicazioni, sia alle loro relazioni coi loro capi spirituali.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — L'onore presidente del Consiglio ha preso alloggio alla Consulta, dove fu trasportato ieri sera. La sua salute è in via di miglioramento; ma per suggerimento dei medici, deve ancora per alcuni giorni aversi molta cura.

FIRENZE, 17. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale toscana, facendosi sicuro interprete dei sentimenti dell'Associazione stessa, ha inviato all'onorevole Quintino Sella una lettera di rallegramento per lo splendido discorso da lui pronunziato alla Camera in occasione del progetto di legge per la tassa sul macinato e di preghiera vivissima onde egli desista dal proposito, qualora vi perdesse, di presentare le sue dimissioni da deputato ritirandosi dalla vita politica.

(Gazzetta d'Italia)

TORINO, 16. — Leggesi nel *Risorgimento*: Ieri mattina, alle 5 1/2 S. M. il Re Umberto trovavasi già a passeggio, in riva al Po, cavalcando il suo bruno corsiero. Era in abito di mattina, e lo seguivano due ufficiali d'ordinanza, parimenti in abito borghese.

Giunto presso lo studio del comm. Dini, si fermò guardando a caricare sopra un carro da trasporto la statua del generale Brignone che il bravo scultore Dini ha testè compiuta pel comune di Bricherasio, ove avrà luogo, come diremo a suo tempo, l'inaugurazione solenne del monumento al prode generale.

Re Umberto sorrise e cortesemente salutò passando oltre, mentre il bravo Dini giunto anch'esso in quell'istante prorompeva in un potentissimo *Viva il Re*, che valeva tutto un discorso o un poema in sesta rima.

MILANO, 16. — Sappiamo oggi che il Re Umberto e la Regina Margherita lasceranno Torino giovedì della settimana ventura, e giovedì stesso saranno a Milano. (Corr. di Milano)

FERRARA, 16. — Ieri dal treno delle 1.45 che parte per Padova, il capo conduttore Poletti Pietro cadde da uno dei vagoni in vicinanza alla stazione ferroviaria di qui riportando delle gravi lesioni al corpo. Portato all'ospedale versa in pericolo di vita.

MANTOVA, 16. — Iersera il pubblico che assisteva all'ultima recita della compagnia Morelli al teatro Andreani, chiese l'inno di Garibaldi che gli venne rifiutato; allora si mise a gridare: *Viva Trento, viva Trieste*; ma le cose non andarono più in là.

(Gazzetta di Mantova)

RAVENNA, 16. — Anche a Ravenna abbiamo avuto una dimostrazione in favore dell'Italia irredenta.

Domenica sera, al politeama Zinani, nell'intervallo fra il 1° e il 2° atto, il pubblico incominciò a gridare: *Abbasso l'Austria; Viva Trento e Trieste*.

Si volle l'inno di Garibaldi che l'orchestra eseguì fra gli applausi. Il signor conte avv. Tullo Corradini pronunziò alcune parole sulle provincie ancor soggette all'Austria, dalla prima Galleria: un'altra persona, di cui ignoriamo il nome, lesse alcuni suoi versi sullo stesso argomento.

Quindi furono nuovamente e replicatamente emesse le grida di *Viva Trento e Trieste*, alle quali alcuni pochi ne aggiunsero altre che non avevano nulla a che fare con la patriottica dimostrazione.

Terminata la recita dell'Arena, una parte del pubblico si recò in massa in Piazza V. E. prima, poi in via Paolo Costa presso la dimora del rappresentante il Vice-Consolato Austro-ungarico ove furono ripetute le stesse grida. Furono fatti vari arresti, i quali poco dopo furono posti in libertà.

In via Paolo Costa l'assembramento si sciolse anche dietro invito della pubblica forza.

(Ravennate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Si ha da Parigi: Il Re di Portogallo, che viaggia sotto il nome di Conte di Villa-Viciosa, è partito ieri sera da Parigi per la Svizzera.

Gli ambasciatori di Francia, di Germania, d'Inghilterra e d'Italia, che vanno ai funerali della Regina Mercedes, furono ricevuti a Brun cogli onori militari.

— 16. — Il *Journal des Débats*, parlando della politica dell'Inghilterra, dice che avrebbe preferito fosse più franca e più netta, e fatta, come si suol dire, a cielo aperto.

Indi riporta alcune frasi del *Tagblatt* di Vienna, in cui è detto che la politica inglese si è modellata su la tedesca. È una politica alla moda, la quale porta un conio che si deve ben conoscere a Berlino.

Lo stesso giornale dice che i ministri della guerra e della marina hanno disposto che pronti rinforzi di truppe sieno mandati alla Nuova Caledonia.

L'*Estafette* assicura che al Congresso di Berlino erasi offerto Tunisi alla Francia. Il signor Waddington rifiutò l'offerta. Si pubblicherà subito la corrispondenza diplomatica relativa a questo incidente.

INGHILTERRA, 16. — Il Governo inglese ha ordinato che gli acquisti di terreno nell'isola di Cipro non sieno validi che dopo esser stati approvati da Sir Garnet Wolsey. Questa misura si rese necessaria in quanto che appena conosciuta la convenzione anglo-turca una quantità di greci e di ebrei si gettò su l'isola, e in ventiquattr'ore non eravi più un pezzo di terra da vendere. Una casa inglese aveva pure già acquistati tutti i vigneti tanto famosi, molti costruttori hanno formato delle Società per costruire case e chiese, e altre società si formano per istituire Banche di prestito.

GERMANIA, 16. — La *Gazzetta della Germania del Nord* consacra alla firma del trattato di Berlino un lungo articolo, nel quale è detto: « Sarebbe impossibile registrare negli annali di questo secolo una testimonianza più eloquente della fiducia ispirata dalla politica pacifica ed onesta della Germania, che questa riunione di uomini di Stato eminenti, i quali, pur rappresentando interessi spesso opposti si sono trovati uniti in sentimento di piena fiducia nell'azione mediatrice e conciliante della Germania.

« Questa fiducia non è stata ingannata. »

— Scrivono da Berlino 14: Si assicura che Hoedel, condannato a morte pel suo attentato contro la vita dell'imperatore, non sarà giustiziato.

L'imperatore non vorrebbe, per un caso che lo concerne personalmente, deviare dalle tradizioni del suo regno.

TURCHIA, 15. — Corre voce a Costantinopoli che Mahmoud-Nedir pacha e Vefikpacha riacquistino presso il Sultano la loro antica influenza.

Il governo invia truppe e munizioni a Volo temendosi una sollevazione da parte dei greci.

Continuano gli arresti a Stamboul relativi al complotto di Ali-Suavi.

La cessione di Cipro ha cagionato un gran malcontento fra i mussulmani.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — La *Morgen Post* annunzia che saranno fatte rilevanti economie nel bilancio comune, sarà soppresso il ministero delle finanze della monarchia e quella amministrazione poco importante sarà affidata ad un consigliere aulico dell'ufficio degli esteri.

Da Pilsen annunziano alla *Deutsche Zeitung* che vi saranno per certo le grandi manovre, soltanto una mobilitazione generale potrebbe impedire. Restaurano già il Castello di Krain e che deve servire ad alloggio dell'imperatore.

A Lubiana ed in tutta la Carniola si formano comitati di soccorso per le famiglie dei soldati chiamati sotto le bandiere.

Il dott. Newald è stato nominato borgomastro di Vienna.

Molti giornali annunziano che il conte Andrassy appena reduce a Vienna sarà innalzato al grado di principe.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio contiene:

Legge in data 8 luglio che approva alcuni contratti di vendita di beni demaniali.

R. decreto 25 giugno che erige in corpo morale l'Opera pia per elemosine ai poveri di Premariacco (Udine), istituita dal sacerdote Giacomo Zarenzone.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Montegiorgio, provincia di Ascoli-Piceno.

CRONACA VENETA

Venezia. — Leggesi nella *Venezia*: Sentiamo con piacere e lo pubblichiamo a lode dell'impresa Ascoli, che il mese venturo oltre all'indicato spettacolo al Lido nei locali del Bonetto, avremo anche second'ogni probabilità la ben nota orchestra torinese diretta dal Pedrotti, e che ora trovasi a Lione dove viene applauditissima.

Sulla nave *Vittorio Emanuele* avvenne per sventura il triste caso che un allievo della Scuola di marina, cadendo dall'albero di parrotto, rimase morto. Benchè ci dolga rattristare colla notizia una famiglia ed i suoi amici, per rassicurare però le altre ci affrettiamo ad annunziare che l'allievo si miseramente perito si chiamava De Leva.

(Gazz. di Venezia)

Trovati a ieri in Venezia l'illustre letterato e storico, il comm. Cesare Cantù.

Treviso 17. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*: Sabato scorso ebbe luogo una grande nevicata nelle nostre montagne che, arrivando fino alla parte pedemontana, rovinò gli alberi da frutta.

Pordenone. — La mattina del 14 corr. il garzone del caffè Commercio, trovandosi in una stanza a pianterreno, dove esistevano parecchie casse di petrolio, ed accendendo un zolfanello per la pipa, diede inavvertitamente fuoco ad un vaso aperto di detto liquido. Le fiamme si comunicarono tosto alle di lui vestimenta, ed egli, anzichè fermarsi e gridare al soccorso, si pose a correre per le vie di guisa che rimase scottato per tutta la persona. Ora trovasi all'ospedale e versa in pericolo di vita.

Il fuoco dilatatosi nella stanza venne in breve domato stante il pronto accorrere di molta gente.

Vicenza. — Il reggimento Aosta cavalleria ebbe ordine improvviso di partire per il campo di Pordenone il 20 corr., anticipando così di undici giorni sulla partenza anteriormente fissata.

Adria 17. — La *Provincia di Rovigo* contiene un comunicato del signor G. B. Salvagnini, Sindaco di Adria, il quale, rendendo omaggio a tutti coloro che si sono prestati nell'infesta circostanza del grande incendio del 12 corrente, annovera particolarmente Monsignor Vescovo per le offerte generose e veramente caritatevoli da lui fatte.

Il comunicato dice: « Non posso a meno di far menzione da ultimo come Monsignor Vescovo che trovavasi a Rovigo, tardi reso avvertito dei gravi casi, qui giungeva col treno della sera e recavasi appena giunto affannoso in cerca di me, offrendomi di tutta sua possa soccorsi di danaro e di vasti pei danneggiati e dichiarandosi pronto ad aprire, a ricovero di essi; il suo palazzo e le Chiese ancora se occorresse. L'ultima offerta per buona sorte non ebbe bisogno di accettare, essendosi potuto salvare dal fuoco ogni privata abitazione; non per questo rimase poi inoperosa la benefica mano di Monsignore. »

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Assise. — Pres. Cav. co. GUAL FARDO RIDOLFI. P. M. Cav. ITALO GAMBARA. Dif. avv. FANOLI.

Michelon Giovanni è accusato di furto qualificato per il valore, per il tempo e per il mezzo.

A Loreggia in quella notte — tra il 29 ed il 30 novembre — pioveva, tirava un vento indiatolato, faceva buio pesto come in bocca al lupo. Era proprio una notte da ladri. Verso il tocco antim., Francesco Valentino, Pelosin Vincenzo e Borgarolo Catterino tornavano alle loro case, quando vicino alla bottega del merciaio Agostino Pirolo, sulla strada comunale, trovarono parecchie pezze di stoffa e di tela con uno zoccolo di legno, che essi raccolsero assieme alle pezze. Nella mattina successiva Bettinello Giuseppe raccattava un altro zoccolo, che s'appià col primo.

Si trattava certo di un furto ed il merciaio Pirolo doveva scoprirlo in danno proprio per un valore di oltre L. 700. I ladri, affine d'introdursi nella bottega, avevano forzate le imposte d'una finestra mediante uno scalpello, come potevasi giudicare dalle tracce lasciate.

Il paio di zoccoli, venne riconosciuto con piena certezza dai testimoni Giovanni Pieri ed Alvise Zatta di ragione di Giovanni Michelon, che fu trovato possessore d'uno scalpello, perfettamente corrispondente alle tracce rinvenute sull'imposte della finestra.

Messo il Michelon al sicuro nelle carceri di C. S. Piero, ebbe a patire dei momenti di grande espansione di animo, poichè confidò al compagno Luigi Bortolazzo d'esser stato proprio lui l'autore del furto, ma che lui es-

sendo stato altra volta in prigione, se la cavò d'impiccio negando costantemente. Le confidenze fatte al Bortolazzo furono confermate anche da Angelo Menegato. Il guardiano delle carceri disse infine che Michelon gli dichiarava che sarebbe contento di poter saldare il suo debito verso la giustizia con quattro o cinque anni di reclusione.

E la giustizia, rappresentata dalla Corte d'Assise, invece di cinque, applicò al Michelon otto anni di reclusione, avendone i giurati affermata intera la colpeabilità, in onta alla difesa dell'egregio avv. Fanoli.

R. Tribunale Correzionale. — Il nostro Tribunale dichiarò, con sentenza del 14 corr., non farsi luogo a procedimento per mancanza di reato contro il signor Adolfo Vivian, studente in medicina, imputato d'aver oltraggiato due guardie di P. S. con uno sputo lanciato a terra a dieci passi di distanza dalle guardie stesse.

I nostri lettori si ricorderanno del chiasso fatto da alcuni giovani amici del Vivian nei locali della Pretura quando la causa fu discussa davanti al Vice-Pretore del I. Mandamento. Anche allora l'imputato fu assolto; ma il P. M. presso la Pretura trovò opportuno d'appellare al Tribunale.

Museo petrarcesco. — Ogg ha luogo in Arquà, nella casa del Petrarca, l'inaugurazione del Museo Petrarcesco a cura dell'abate cav. Piombin Stefano di Monselice.

Il prof. Gloria comunicherà in questa circostanza documenti inediti del Petrarca, e l'abate Piombin terrà un discorso.

Sappiamo che questa mattina, ore sei, partirono a quella volta il R. Prefetto, il Sindaco ed Assessori, il comm. Dozzi per la Deputazione Provinciale, con altri invitati: circa trenta persone.

Crediamo che a mezzodi saranno di ritorno.

Accademia di Beneficenza. — Sappiamo che i sigg. maestri A. Trevisan, D. Pastorello ed A. Giaccon si sono fatti promotori di un'accademia presso lo Stabilimento Cesarano (gentilmente accordato) a favore del cieco maestro Zannoni, la cui famiglia è composta di sette persone, le quali trovansi in lagrimevoli circostanze.

Speriamo che le caritatevoli prestazioni dei suddetti maestri, nonchè di altre benefiche persone, saranno coronate da un esito felice con un numeroso concorso.

A suo tempo pubblicheremo il programma del trattamento.

Beneficenza. — Il sig. dott. Antonio Pittarello non volendo distornare dallo scopo benefico l'offerta versata in pro della Società di mutuo Soccorso dei Filarmonici, ha devolute a favore della Congregazione di Carità le lire 92 or ora recuperate.

Hanno pure offerto a favore dei poveri

il sig. Giacobbe Formiggin L. 15 il sig. Giuseppe Fincherle L. 10.

Valor locativo. — Fu pubblicato il seguente avviso:

Il sindaco di Padova avvisa che col giorno 1 agosto p. v. scade il pagamento della tassa sul Valor locativo, che il ruolo relativo trovasi ostensibile presso l'Esattoria Comunale (Banca Veneta) e che la matricola sta esposta presso la divisione IV di quest'Ufficio.

Padova 10 luglio 1878.

Il sindaco PICCOLI

Annegamento. — Ieri sera verso le ore 7 1/2 pom. per disdetti economici si suicidava mediante annegamento nella Brentella a Brusogno certo Valente Giovanni mediatore di burro da Vicenza.

Incendio. — Alle ore 1 pom. circa d'oggi sviluppavasi un incendio nel frumento ammassato per la trebbiatura a Montà in danno del sig. Michele Schivo.

Ferrovie Venete. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

La Giunta comunale di Cavarzere faceva pervenire alla Commissione ferroviaria di Venezia, presieduta dall'onor. Collotta, la deliberazione 18 maggio p. p. del Consiglio comunale di Cavarzere con cui dietro proposta di una commissione composta dai signori Francesco Tordini ed avv. Fiori, deliberava:

« È incaricata la Giunta di rivolgere direttamente al Ministero dei lavori pubblici una detagliata ed energica rimostranza per domandare ed ottenere:

« a) in via principale che venga rifiutata la concessione della linea

Chiozzia-Loreo-Adria, siccome quella che offende e preterisce gli interessi di un vasto e del più ubertoso territorio provinciale, quale è quello dei Comuni di Cavarzere e Cona.

«b) in via subordinata, che venga sospesa la domandata concessione per la linea Chiozzia-Loreo-Adria fino a che i Consigli comunali interessati nella linea Adria-Cavarzere-Piove-Padova con diramazione a Chiozzia, abbiano esaurite le pratiche che si stanno facendo e si trovino ora progredite per porsi in grado di chiedere la concessione della linea Adria-Cavarzere-Piove-Padova, e ciò all'effetto, che, abbandonata la linea di Loreo, si effettui il congiungimento di Chiozzia colla linea Adria-Padova e Villa del Bosco, in modo così evidentemente vantaggioso per Chiozzia, e che in pari tempo soddisferebbe ai bisogni ed ai diritti di Cavarzere e Cona;

«c) di chiamare ad associarsi alla rimostranza da prodursi anche il comune di Cona.»

Amenità giornalistiche. — La *Opinione* va riproducendo sotto questo titolo i telegrammi, che si fa spedire da Roma il giornale progressista *la Lombardia*, circa la politica estera. L'ultimo, in data del 14, dice: «Le notizie della politica estera preoccupano tutti seriamente. Parlasi della convocazione straordinaria del Parlamento, allo scopo di importanti comunicazioni del Governo. Corre voce che il Re ritornerà immediatamente a Roma.

Zig-Zag. — Lo straordinario successo che ebbe la Guida di Parigi di Folchetto, indusse gli editori a raccogliere in volume le brillanti lettere che quel corrispondente dirige alla *Perseveranza* e al *Fanfulla* sulla esposizione di Parigi. Questo volume pubblicato con molta eleganza sotto il titolo *Zig-Zag* per l'*Esposizione*, discorre soprattutto della sezione italiana, e da questo lato è un libro completo. Folchetto parla con brio tutto suo della pittura, della scultura, della ceramica, dei vetri di Murano, dei mosaici di Roma, dei Merletti di Venezia, dei mobili di Firenze e di Milano, ecc. Interessanti capitoli sono dedicati alla storia dell'esposizione, alla galleria del lavoro, al Congresso letterario. Quanti vanno a Parigi vorranno portar seco insieme alla Guida di Folchetto anche il suo *Zig-Zag*, e a chi c'è già stato sarà un ricordo delle meraviglie di quell'Esposizione.

Angioletta
raggiante di candidi vezzi
d'ineffabili affetti
ELVIRA CANDIO
compensava i suoi genitori
d'altra prole già estinta
Infeliciissimi
pur questa idolggiata dolcezza
hanno in breve perduta
Atroce invincibile morbo
il 17 luglio 1878
la tenerella spoglia sennesse
immobile e gelida rese
mutando cotanto lieta speranza
in disperazione angosciosa

Deh possa l'amore dei superstiti figli
alleviarvi il cordoglio
L. C. — G. R.

ALEARDO ALEARDI
Questa notte il telegrafo ci portò da Verona una infausta notizia. Il poeta **Aleardo Aleardi** fu trovato ieri mattina, 17, morto nel proprio letto. Dicesi che nei giorni precedenti non avesse dato alcun segno di malessere. Aveva 66 anni. Era senatore, professore di estetica all'Istituto Superiore di Belle Arti di Firenze e Membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica.

Ma ben più che le cariche uffiziali, lo resero illustre gli insigni suoi meriti nelle lettere, di cui lascia preziosi saggi nelle *Lettere a Maria*, nel *Monte Circolo*, nei *Sette soldati*, nelle *Città Marinare* ecc. ecc. A Padova, dove un tempo l'**Aleardi** fece lungo soggiorno, la sua perdita sarà vivamente sentita. Noi ricordiamo l'epoca nella quale si trovavano qui contemporaneamente coll'**Aleardi**, il Prati, il Fusinato ed altri che formavano una pleiade di distinti ingegni. Verona renderà sabato solenni onoranze al suo gentile poeta e patriota, e tutta Italia vi parteciperà col cuore.

AVVISO III
CASALE
Vedi quarta pagina

TEATRI
NOTIZIE ARTISTICHE
Concordia. — Sappiamo che le trattative colla compagnia Pietriboni, per il p. v. autunnino, vennero troncate, non essendosi potuto conciliare i precedenti impegni della compagnia col corso delle recite da darsi su queste scene.
Sappiamo inoltre che venne invece scritturata la compagnia Monti, ben conosciuta tra noi peggli ottimi elementi di cui è composta.
Concerto. — La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà oggi 18 luglio, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:
1. Marcia. *Il soldato*. Lofaro.
2. Mazurka. *Colitico*. Rral.
3. Duetto. *Rigoletto*. Verdi.
4. Valzer. *Grida infernale*. Strauss.
5. Coro di zingari. *Il Trovatore*. Verdi.
6. Polka. *Madama Angot*. Lecocq.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 17. — Rend. it. 79.85 79.95. c. s.
I 20 franchi 21.69 21.70.
MILANO, 17. — Rend. it. 81.92.
I 20 franchi 21.69 21.66.
Sete. Discreta domanda: prezzi migliorati.
Grani. Ribassi nei frumenti vecchi.
LIONE, 16. Sete. Affari discreti: prezzi sostenuti.

ULTIME NOTIZIE
Abbiamo i seguenti dispacci:
Verona, 17. Il senatore Aleardi è morto.
Torino, 17. È arrivata la duchessa di Genova. La rivista delle truppe è durata quattro ore. Il Re rientrando in palazzo fu acclamatissimo dalla folla.
Roma, 16. Si conferma che il ministro Corti procedette, nelle Conferenze di Berlino, di pieno accordo coll'intero Gabinetto Cairoli, e che ciò egli dichiarò apertamente.
Il meeting di Roma per l'Italia irredenta si adunerà probabilmente domenica prossima, ma la località è ancora incerta.
Il *Fanfulla* assicura che il Ministero si riservò di giudicare sulla maggiore o minore convenienza di permettere il meeting in diverse città italiane. Dicesi che propenda a vietarli nelle provincie venete.
Si lavora attivamente a preparare la pubblicazione del *Libro Verde*, che sarà un volume di circa trecento pagine e si distribuirà prossimamente.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, com'era da aspettarselo, è orgogliosa dell'opera del signor Bismark al Congresso: però è ben lungi dall'illudersi sulla durata di quest'opera, e crede che nessuno dei diplomatici, che si sono riuniti a Berlino, abbia la pretesa di aver fatto un'opera che possa sussistere senza cambiamenti.
La *Gazzetta* vede il merito del Congresso di Berlino in ciò: ch'esso ha stabilito l'equilibrio fra i successi delle armate russe e gli interessi vitali dell'Austria e dell'Inghilterra, e ciò conformemente alle necessità della situazione.

Il *Constitutionnel*, in data 15, dice: «Il maresciallo di Mac-Mahon, presidente della Repubblica, entrò nel suo 71° anno.
La *Gazzetta della Germania del Nord* annuncia che l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia arriveranno quanto prima a Bruxelles per andare a Ingenheim.
R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
18 Luglio
Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 56
Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 23
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	758,9	757,7	760,0
Term. centig.	+23,4	+26,2	+24,4
Tens. del vapore acq.	11,74	10,34	10,35
Umidità relat.	55	41	45
Dir. del vento.	NE	E	E
Vel. chil. oraria del vento	18	13	3
Stato del cielo.	nuvol. sereno sereno		

Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17
Temperatura massima — +26,6
» minima — +18,4

CORRIERE DELLA SERA
18 Luglio
NOSTR. DIPENDENZA
Roma, 17 Luglio.
Nulla di nuovo, che meriti d'essere accennato, nella nostra politica interna. Anche ieri i ministri si adunarono a consiglio, sotto la presidenza dell'onor. Cairoli, e l'onor. Zanardelli ha reso conto ai colleghi degli sforzi, finora vani, da lui fatti cogli amici per impedire che domenica prossima si tenga in Roma l'annunziato meeting in favore dell'Italia irredenta. I repubblicani credono necessario quel meeting e può prevedersi che a proposito di Trieste e di Trento si lanceranno accuse alla monarchia. Finora non venne definitivamente deciso di tenere il meeting, ma tutte le probabilità vi sono che anche la capitale abbia la sua protesta contro il trattato di Berlino.
Dell'arrivo del conte Corti non è ancora annunziato il giorno, ma sarà certamente fra pochi dì.
Come vi scrissi, appena l'on. ministro degli affari esteri sia ritornato, il consiglio dei ministri deciderà se ai documenti relativi al Congresso debba essere data pubblicità immediata.
La risposta ad un eccitamento dell'*Opinione*, i giornali ufficiosi, annunziando che il *Libro Verde*, presentato alla Camera, il 21 giugno, dall'onorevole presidente del Consiglio, non potè finora uscire dalla tipografia a cagione del grande numero delle sue pagine... Era prevedibile che alla tipografia sarebbe stata addossata la colpa del ritardo, come degli errori dei giornalisti portano spesso la responsabilità *proli*. È certo però che il ritardo straordinario nella pubblicazione dipendette da ragioni tutt'altro che tipografiche e dicesi che per qualche documento vi sieno state lunghe conferenze tra il Ministero attuale e i suoi predecessori, per decidere se si dovesse o no pubblicarlo.
Quei documenti non hanno grande importanza, essendo anteriori alla convocazione del Congresso, ma potranno contribuire ad illuminare il pubblico sull'opera del secondo ministero Depretis, che la *Riforma* continua a sostenere esser stata grandemente proficua alla causa nazionale. Quel documento acquistano interesse per le polemiche sorte fra i giornali della sinistra e, particolarmente, fra il *Diritto* e la *Riforma*.
L'ambasciatore russo, il solo dei rappresentanti delle grandi potenze, che continui a risiedere in Roma, ebbe ieri un colloquio col presidente del Consiglio, reggente il portafoglio degli affari esteri.
Il conte Maffei, segretario generale di quel Ministero, è andato in campagna per qualche giorno.
Anche il ministro delle finanze si reca oggi in campagna, in una villeggiatura presso Terni, ove soggiorna da due settimane la sua famiglia.
Egli ritornerà alla capitale, appena sia annunziato l'arrivo del conte Corti, affine di assistere al Consiglio dei ministri che si terrà prima che l'onorevole Cairoli parta da Roma.
Il ministro dell'interno si recherà probabilmente a Milano, per accompagnare i Sovrani nel loro solenne ingresso in quella città, la quale prepara al Re e alla Regina accoglienze degne del patriottismo della forte metropoli lombarda.
È probabile che fra qualche giorno si prenda una decisione relativamente alle nomine di alcuni prefetti. Si parla della possibilità che il conte Gravina sia trasferito a Milano e che il conte Bardesson venga a Roma o vada a Torino. Si discorre pure del trasferimento del conte Sormani da Venezia, le cui elezioni amministrative dispiacquero al ministro dell'interno, che ha fatto mandare alte grida nel *Diritto*.

Mandano da Roma, 17, al *Pungolo*, di Milano:
Si conferma l'arrivo a Milano delle Loro MM. per martedì della prossima settimana. Naturalmente portano seco il Principino di Napoli. Le accompagnerà il Principe Amedeo.
Molti personaggi politici e molte persone di tutti i ceti preparansi a partire per assistere al ricevimento di Milano, e alle feste di Monza.
Credesi che ove Cairoli debba per la salute o per gli affari rinunziare al suo progetto di accompagnare i sovrani a Milano verrà qui in sua vece l'on. Zanardelli.
Sono notevolmente accresciute le

preoccupazioni del Governo per le agitazioni del paese in favore delle provincie irredente.
Si ha motivo di temere che i reclami della diplomazia minaccino di escire dalle forme confidenziali ed amichevoli per assumere il carattere di lagnanze formali e categoriche.
Sono smentite tutte le voci di crisi e di convocazione straordinaria del Parlamento.
Si conferma il prossimo movimento nelle grandi Prefetture del Regno.
Sormani-Moretto lascerebbe Venezia, ove sarebbe surrogato dal duca Caccavone di Vastogirardi, attuale Prefetto di Bologna.
Il conte Bardesson passerebbe da Milano a Firenze e Gravina da Roma a Milano.
L'on. Cairoli, come ministro degli affari esteri, telegrafò all'ambasciata italiana a Vienna di cogliere tutte le occasioni per assicurare il Governo austro-ungarico che il Governo italiano disapprova le agitazioni che si fanno per l'Italia irredenta.
Si permettono i Comizi popolari in omaggio ai principii sanciti della nostra legislazione; ma il Governo è risoluto a non lasciare che essi tramodino.

TELEGRAMMI
Vienna, 17.
Il maresciallo Filipovich ha delle frequenti conferenze con Andrassy per stabilire le modalità militari, civili e diplomatiche dell'occupazione. Queste conferenze dureranno ancora tutta la corrente settimana.
Le diete provinciali verranno convocate nella prima quindicina di settembre. Le Delegazioni si aduneranno in ottobre.
I coupons del dividendo delle azioni del Lloyd vennero comperati da case triestine che li pagarono sino a f. 45. (*Indipend.*)
Parigi, 17.
La questione del Mediterraneo ferve vivissima. L'Italia domanda una stazione marittima per la sua flotta, onde assicurarsi il passaggio del canale di Suez.
Costantinopoli, 17.
La Turchia conta sulla protezione austriaca in Europa, in modo da renderla parallela a quella inglese nell'Asia. Il governo del Sultano resiste alle aspirazioni greche sull'Epiro e la Tessaglia, e fortifica Domokos.
Midhat pascià sta per rimpatriare. (*idem*)
Londra, 17.
Il governo britannico costruirà una ferrovia da Costantinopoli a Bagdad. In ogni circondario politico dell'Anatolia risiederà un console inglese, coll'incarico di sorvegliare l'esecuzione delle riforme imposte alla Turchia. (*idem*)
Parigi, 17.
Quest'oggi è venuto davanti al Tribunale correzionale il processo intentato dal principe imperiale Luigi Bonaparte al *Sicote* per diffamazione contro l'imperatore Napoleone III. Questa sera verrà emanata la sentenza. (*Gazzetta Piemontese*)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
LONDRA, 17. — Un dispaccio di Salisbury, col quale accompagna il trattato di Berlino, constata le modificazioni introdotte nel Trattato di Santo Stefano, dice che la sua politica al Congresso fu conforme alla circolare del 1° Giugno, enumerando i vantaggi del nuovo Trattato, e termina dicendo che trattasi di sapere se la Turchia saprà approfittare dell'occasione che sarà probabilmente l'ultima.
CONSTANTINOPOLI, 16. — Savi pascià, segretario di Stato al ministero degli esteri, fu spedito nel Rodope come alto commissario. La Commissione internazionale composta dei consoli e dei dragomanni che accompagnano Savi partirà domani. Il ministero delle finanze prepara un progetto per ritirare immediatamente la carta monetata.
PARIGI, 17. — Notizie da Valenciennes confermano che ieri è avvenuto uno sciopero ad Anzin e Denain, e tale che minaccia tutto il bacino carbonifero. Gli scioperanti sono 5000. Le autorità presero misure per impedire disordini. Le bande dei scioperanti volevano impedire che gli operai si recassero al lavoro. La gendarmeria, costretta a fare fuoco, tirò in aria e di rimbalzo ferì un minatore. Quindici furono gli arrestati. Il motivo dello sciopero è difficile a precisarsi; gli operai domanderebbero aumento di salario e diminuzione di lavoro.
BERLINO, 17. — Bismark è partito per Kissingen.
BUKAREST, 17. — Bratiano, presidente del consiglio dei ministri, cadde da carrozza e si ferì alla testa gravemente.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze
Rendita italiana god. 17 18
Oro 81 97 81 70
Oro 21 66 21 72
Londra tre mesi 27 05 27 10
Francia 108 35 108 50
Prestito Nazionale — — — —
Obblig. regia tabacchi 857 — 853 —
Banca nazionale 2115 — 2115 —
Azioni meridionali 347 — 348 —
Obbligaz. meridionali — 245 —
Banca toscana 844 — — —
Credito mobiliare 672 — 670 —
Banca generale — — — —
Rendita italiana — — — —
Parigi
16 17
Prestito francese 5 0/0 114 62 114 97
Rendita francese 3 0/0 77 12 77 52
» 5 0/0 — — — —
» italiana 5 0/0 75 25 75 40
Banca di Francia — — — —
VALORI DIVERSI
Ferrovie Lomb. Venete 176 — 170 —
Obb. ferr. V. E. n. 1866 246 — 246 —
Ferrovie romane 75 — 75 —
Obbligazioni romane 272 — 272 —
Obbligazioni lombarde 242 — 242 —
Rendita austriaca (oro) 65 93 66 —
Cambio su Londra 25 12 25 11
Cambio sull'Italia 71 1/2 71 1/2
Consolidati inglesi 95 7/8 95 67
Turco 14 — 14 —
Bartolomeo Moschin gerente resp.

RINGRAZIAMENTO
Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare tutti quei generosi, che conobbero con tanta premura a circoscrivere un principio d'incendio sviluppatosi nella propria casa in via San Bernardino, e che senza la loro operosità poteva arrecare serie conseguenze.
Sieno grazie pure, e all'Ingegnere Municipale, e ai Pompieri, Carabinieri e Guardia cittadina che con tanto zelo si prestarono a domare il terribile elemento.
ORAZIO BELTRAME

BANCA MUTUAPOPOLARE DI PADOVA
Giornaliere sue operazioni
A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali del Sock a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.
Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali.
} accordando } facilitazioni }
da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 } sulle } provvigioni }
da 4 a 6 mesi a 6 " } } }
B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui primi, e del 3 1/4 p. 0/0 sui secondi accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.
C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova, Treviso e Vicenza al 5 0/0 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3 1/4 a 4 1/2 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra moneta d'oro e d'argento si nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.
D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici dal 5 al 6 0/0.
E. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.
I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.
Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.
F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.
G. Riceve depositi di carte pubbli che e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico d'esiger e dividendi e coupons per accreditarne importo in conto-corrente.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
ATENE, 17. La Camera è convocata per il 19 corrente: il ministero si completerà domani.
BUKAREST, 17. — Le Camere furono chiuse con un Messaggio il quale dice: «La Rumania è indipendente, attraverso dure prove. Il Congresso di Berlino ha transatto su alcune questioni importanti per piccoli Stati, e considerate d'ordine secondario riguardo ai grandi interessi Europei. La Rumania specialmente fu chiamata a fare dolorosi sacrifici alla pace del mondo. Tuttavia potremo sormontare i nostri dolori e allontanare i pericoli ispirandoci al pensiero e alla condotta dei nostri antenati che colla saggezza e coll'unione seppero tutelare e conservare il paese.
Il discorso fa appello alla saggezza e all'amore patrio dei Rumeni per far fronte alle difficoltà presenti e per preparare la nazione ad un felice avvenire.
Termina dicendo: Proveremo anche all'Europa che la Rumania meritava qualche cosa meglio dal grande Arcopago.
MADRID, 17. — I funerali della regina furono splendidissimi.
LONDRA, 18. — Il *Daily News* ha da Alessandria: «Grande emozione per causa di Cipro. L'emigrazione per Cipro si estende rapidamente. La Banca Anglo-egiziana spedì a Cipro il personale per stabilirvi una succursale.»
Lo *Standard* ha da Pest: Una insurrezione di mussulmani scoppiò nella Croazia turca. Un reggimento di fanteria austriaca è partito per la frontiera.
Il *Times* crede che le dichiarazioni di Beaconsfield saranno le più importanti che siasi fatte dopo l'apertura della questione d'Oriente.
Lo *Standard* constatando il prezzo elevato della esazione francese 3 0/0 vi vede una prova del credito della Francia.

BALSAMO INFALLIBILE
per la distrazione dei
Calli
Si vende in Padova presso l'Inventore **L. S. LEOPOLDO** Via Becherie sotto l'Università N. 495. 6466
Prezzo L. 1, doppia dose L. 1.50

AVVISO
LUIGI CARPANESE in Piazzetta delle Biade al n. 510 Padova tiene sempre pronte vetture di ogni sorta anche per villeggiatura a uno o due cavalli con ruotabili eleganti a prezzi da convenirsi e modici.
A Monte Ortene di Abano oltre lo stesso servizio di vetture tiene anche alloggi per particolari ed un deposito di vini finissimi vecchi di Polioella e Livenza al prezzo di L. 1,50 alla bottiglia. 7-358

FABBRICA INCHIOSTRI
E
GIN ITALIANO
Il sottoscritto avverte tutti coloro che possono avere interesse, che non essendosi convenuto col signor Angelo Soldà che acquistava il diritto di succedere alla Ditta *Luigi Toffoli e figli* di Padova, cessava fine dal giorno 12 del corr. giugno di essere Fabbricatore, Direttore e Rappresentante la suddetta Ditta, rimanendo invece l'unico possessore del segreto per la preparazione del Gin Italiano.
Avverte pure che la quantità del VERO GIN ITALIANO lasciato in deposito presso la suddetta Ditta si riduce alla tenue partita di bottiglie grandi 204, mezzane 96 e 210 litri in bottiglioni, e che dato fondo a tal deposito il VERO GIN ITALIANO non potrà essere smerciato che dal sottoscritto.
15 334
Epifanio Tessari.

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigerne le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in vendita presso le farmacie CERATO, da PIANERI E MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZOCO parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 48-490

AVVISO III Casale a San Lorenzo

Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a **BUONISSIMI PREZZI** i sottodescritti articoli:
STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamate **BOURNEIS, JACQUART, TOIL CHINOISE, PERINADITE**; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.
PEKINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.
REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.
ARMEURE, idem.
DAMASCHI tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.
STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa lit. 6 al metro in più.
BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle signore, cominciando a mezzo di una lira al metro in avanti.
 Ricorda l'avviso I delle **BIANCHERIE**, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione **SETERIE** a cui aggiunge dei Grisaille convenientissimi. 73-107

Antica PEJO Fonte Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la **PEJO** non prende più Recoaro od altra. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. 8-336
 La Direzione C. BORGHETTI
 In **PADOVA** deposito generale presso l'Agenzia della Fonte in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta PIETRO CIMEGOTTO.

Sciropo Laroze
 DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
 Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
SCIROPPO SEDATIVO al Bromuro di Potassio
 E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE
 Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'isterismo, l'emicrania, il Ballo di San Vito, l'insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.
 Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e Cia., 2, rue des Lioz-St-Paul, a Parigi.
 Depositi: Padova: San Giuseppe, Cornello, Pianeri e Mauro.
 SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE:
 Sciropo ferruginoso di scorza d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.
 Sciropo sedativo di scorza d'arancio amaro all'ioduro di potassio.
 Dentifrici Laroze, al china, pimento e ginepro. Elixire, Polvere, Opplato.

GIUNTA MUNICIPALE DI GALZIGNANO

AVVISO D'ASTA
 per la vendita di fondi boschivi di proprietà del suindicato Comune.
 Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di venerdì 2 agosto p. v. in questa residenza Municipale alla presenza della Giunta, si procederà a pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti:
Condizioni principali:
 1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
 2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo per quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del quaderno d'opere. Il deposito potrà essere fatto tanto in biglietti di banca che in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato sul giornale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.
 3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto e la prima di dette offerte non potrà essere inferiore al minimum fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.
 4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
 5. Subito dopo l'aggiudicazione, l'aggiudicatario, dovrà depositare la somma ottoiudicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.
 6. L'aggiudicazione definitiva avrà effetto allora soltanto che tutti i novi lotti o nel primo o nel secondo esperimento vengano venduti, riservandosi l'amministrazione comunale il diritto, nel caso che anche un solo lotto rimanesse invenduto di annullare le precedenti aggiudicazioni, restituendo ai singoli aggiudicatari integralmente i fatti depositati.
 7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel quaderno d'opere generale, il quale unitamente al progetto di stima Zambler ed ai contratti d'affidanza regolarmente stipulati sarà visibile tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 12 in questa Segreteria Municipale.
 8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'aggiudicazione.
AVVERTENZA — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404, 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi ai violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo del lotto	Prese boschive componenti i lotti	DESCRIZIONE DEI LOTTI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		Prezzo d'incanto	DEPOSITO per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			in pertiche censuarie	in campi padovani		Cauzione delle offerte	le spese e Tasse	
I	VII ed VIII	Bosco ceduo forte detto il Termetto comprende i mappali num. 1147, 1448 e parte del 1834 colla rendita di L. 29.16 in affitto a Gallo Angelo detto Sella	56 83	14.2	183 2187 06	218 70	200 00	25 00
II	V e VI	Bosco ceduo forte detto Monterua o Gropitta comprende i mappali numeri porzione del 1834 e porzione del 737 colla rendita di L. 34.76 in affitto a Corazzina Antonio e Crescenzo Agostino.	115 19	29.3	147 3774 88	377 18	300 00	30 00
III	IX	Bosco ceduo forte detto Monterua comprende i mappali num. 1835 e porzione del 737 colla rendita cens. 36.03 in affitto a Giacomina Valentino detto Mietto	87 12	22.2	132 2821 39	282 13	250 00	25 00
IV	I, II, XII, XIII, XIV	Bosco ceduo forte denominato Serpe e Negrete comprende i mappali numeri 739 B 1837 e 2163 B colla rendita cens. di L. 93.32 inaffittata e le prese I e II e le altre a Corazzina Marco, Olivatto Giovanni e Liorio Gisco	171 16	44.1	031 3775 83	377 83	360 00	50 00
V	XV, XVI, XVII	Bosco ceduo forte denominato Sguazzarolo, comprende il mappale num. 816 colla rendita di L. 73.26 in affitto a Corazzina Marco e Lionello Giordano.	74 00	19.0	123 2381 28	238 12	225 00	25 00
VI	IV	Bosco ceduo forte detto l'Orsara comprende i mappali num. 745, 746 colla rendita censuaria di L. 30.79 in affitto a Giacomini Giuseppe	65 35	16.3	141 2592 96	259 20	250 00	25 00
VII	X	Bosco ceduo forte denominato Sughì comprende il mappale num. 646 colla rendita di L. 20.91 in affitto a Santi Francesco	40 27	10.1	147 1167 42	116 74	150 00	20 00
VIII	XI	Bosco ceduo forte detto Priqualiva comprende i mappali num. 785, 892 colla rendita cens. di L. 11.56 in affitto a Zambotti Gaspare	12 13	3.0	117 610 73	61 07	100 00	20 00
IX	III	Bosco ceduo forte detto Zuello comprende il mappale num. 1492 colla rendita cens. di L. 25.21 in affitto a Crescenzo Natale	24 24	6.1	21 843 91	84 39	125 00	20 00

Galzignano, li 7 luglio 1878. Il Sindaco MICHELI.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallina
 E I **Moroso dela Nona** Volume II Le **Barufe in Famegia**
 (Edizione Elzeviriana)
 Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire
 Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.
BOLAFFIO dott. L.
LA STENOGRAFIA ITALIANA
 Prezzo Lire 1.25

Testi Universitari
 dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.50
- Idea Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 2.50
- CORNEWAL LEWIS. — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comuna. Padova 1868, in-8. L. 1.50
- FAVARO prof. A. — L'Imparatore di Duplez ed il Piano-metro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. L. 2.50
- Idea. Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 1.50
- Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 5.00
- BOSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.00
- SACCARDO prof. P. A. — Saggio di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.00
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. L. 8.00
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.00
- Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8. L. 6.00
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8. L. 8.00
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.00
- Idem. Elementi di Statistica. Parte I: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 2.00
- Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6.00

OPERE MEDICHE
 a grande ribasso
 alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coleletti e dal cav. dott. Barbò Sencin. Padova, in-8. L. 5.00
- COLETTI cav. prof. F. — Galatee dei medici e de' malati. Padova 1853, in-12. L. 5.00
- Idem. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Padova 1855, in-8. L. 5.00
- Idem. Diritto sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. L. 5.00
- Idem. Del professore Giacomina e delle sue Opere. Opere storiche. Padova 1850, in-8. L. 5.00
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coleletti. Padova in-8 vol. 10. L. 30.00
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. L. 5.00
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 8. L. 9.00
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle riscontrate ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. L. 2.00
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione e classificazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854. L. 2.00

Prezzo Lire 7
DANIELE PADOVA
 A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
 E. Morpurgo - G. De Leya
 STUDI STORICO-CRITICI
 A. Cittadella Vigodarzere
 G. Zanella

TIPOGR. F. SACCHETTO
 COMMEMORAZIONE FUNEBRE
 A VITTORIO EMANUELE II
 LETTA dal prof. GIUSEPPE GUERZONI nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878
 Prezzo Lire UNA
 Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovansi vendibile il ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI
 Prezzo Lire 500.

SELVATICO M. PIETRO
IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
 Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
 Padova - F. SACCHETTO - Padova
 Premiata Tipografia Editrice